

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 19

RISOLUZIONE DELLA 9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

(Estensore SANCIU)

approvata nella seduta del 17 settembre 2009

SULLA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL CONSIGLIO «UNA PAC SEMPLIFICATA PER
L'EUROPA: UN SUCCESSO PER TUTTI» (COM (2009) 128 definitivo)
(ATTO COMUNITARIO N. 33)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 22 settembre 2009

La 9^a Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario n. 33, concernente la comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio «Una PAC semplificata per l'Europa: un successo per tutti» (COM (2009) 128 def.),

premessi che:

la semplificazione della politica agricola comune (PAC) ha rivestito e tuttora riveste una funzione di grande rilievo ai fini di un incremento della competitività dell'economia agricola e di un efficace sviluppo delle zone rurali;

la Commissione europea ha inteso inviare la comunicazione in oggetto con il duplice scopo sia di fare il punto sull'attuale situazione, illustrando e valutando le misure poste in essere e i risultati fin qui ottenuti, sia di esaminare le possibili prospettive in futuro;

la Commissione europea espone una rassegna analitica dei maggiori risultati e delle iniziative più rilevanti dal 2005 ad oggi, nel cui ambito particolare attenzione è dedicata al piano d'azione per la semplificazione della PAC nonché ad alcune misure significative, tra cui l'organizzazione comune di mercato (OCM) unica e la valutazione dello stato di salute della PAC;

tra le diverse attività intraprese dalla Commissione europea dal 2005 a favore della semplificazione, si segnalano tra le più importanti: il riassetto della normativa agricola, con l'eliminazione di una serie di atti giuridici divenuti obsoleti e superati, lo snellimento della politica in materia di aiuti di Stato nel settore, con l'aumento della soglia degli aiuti «*de minimis*», l'istituzione di piattaforme volte allo scambio di opinioni e alla condivisione di esperienze riguardo alla semplificazione, anche con il decisivo apporto di un gruppo di esperti nazionali;

viene richiamata l'attenzione su alcune azioni di carattere strategico, quali la riforma dell'OCM zucchero, le riforme dei settori ortofrutticolo e vitivinicolo, le modifiche al regime di pagamento unico, la valutazione d'impatto come strumento preventivo per la preparazione di riforme atto a coinvolgere i soggetti interessati fin dalle prime fasi;

il piano di azione modulato per la semplificazione, presentato nella conferenza sulla semplificazione dell'ottobre 2006, consente di monitorare e pianificare le attività di semplificazione, tramite una serie di progetti intesi come suggerimenti da parte delle autorità degli Stati membri e da parte di tutti i soggetti interessati, comprese le organizzazioni degli agricoltori;

relativamente alle attività svolte dal 2005, si annoverano tre misure particolarmente significative di semplificazione della PAC, ossia l'OCM unica, lo studio sugli oneri amministrativi e la valutazione dello stato di salute della PAC;

il regolamento unico OCM (regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007), adottato nel 2007, è finalizzato ad armonizzare le disposizioni delle diverse OCM, nel rispetto della PAC, tramite la sostituzione delle ventuno OCM precedenti raggruppate in una unica organizzazione comune di mercato, con conseguente forte riduzione degli atti giuridici inerenti la PAC;

lo studio sugli oneri amministrativi, frutto di un'indagine in alcuni Paesi tra cui l'Italia, ha permesso una valutazione dei costi amministrativi relativi al regime di pagamento unico, individuando diversi elementi che incidono sugli oneri amministrativi delle aziende agricole, tra i quali si segnalano l'attuazione del regolamento sui pagamenti diretti da parte dei singoli Stati membri, con particolare riferimento alla scelta concernente il disaccoppiamento totale o alcuni pagamenti accoppiati, la cultura imprenditoriale nazionale e le differenze strutturali relative anche alle dimensioni aziendali;

la semplificazione in oggetto non si è conclusa ma necessita di continui stimoli per un miglioramento, che vengono descritti in progetti programmati per il prossimo futuro;

impegna il Governo:

ad attivarsi nella prospettiva di promuovere in ambito comunitario un'ulteriore evoluzione, di ampio respiro, del processo di semplificazione della PAC, sia nell'ottica di eliminare ostacoli di ordine burocratico nei confronti degli agricoltori e degli operatori economici del settore, sia al fine di introdurre meccanismi di revisione automatica della normativa adottata da vario tempo, in modo tale da ottenere un più continuo aggiornamento della stessa e una maggiore attenzione verso la comprensibilità e leggibilità degli atti giuridici;

ad assumere le opportune iniziative, in ambito europeo, volte a differenziare maggiormente, nell'ambito del predetto processo di semplificazione, i profili attinenti alla semplificazione intesa in senso tecnico-amministrativo, rispetto a quelli inerenti alle tipologie di semplificazione con valenza politico-strategica;

ad attivarsi in sede comunitaria affinché l'opera di semplificazione prosegua con una nuova regolamentazione chiara e comprensibile ed altre iniziative, quali le codificazioni dei regolamenti che sono stati ripetutamente modificati e la conseguente eliminazione di regolamenti superflui ed obsoleti ancora in vigore, la pubblicazione di direttive semplificate, di immediata interpretazione e comprensione da parte degli operatori;

ad adoperarsi affinché a tutti gli Stati membri venga riconosciuto un certo grado di flessibilità, con lo scopo di raggiungere gli obiettivi preposti, considerando al contempo la specificità del territorio;

ad assumere le opportune iniziative affinché il Parlamento nazionale, attraverso le rispettive Commissioni, non svolga un ruolo meramente notarile ma possa, nella logica della co-decisione, svolgere un ruolo attivo nella fase ascendente della legislazione comunitaria, ritenendosi altresì essenziale che le future misure da adottarsi siano generate dalla cooperazione con le parti direttamente interessate e principalmente con i giovani agricoltori, che rappresentano il futuro dell'agricoltura comunitaria.

